



# Direzione dello sviluppo e della cooperazione

La DSC: affidabile, innovativa, efficace



Schweizerische Eidgenossenschaft  
Confédération suisse  
Confederazione Svizzera  
Confederaziun svizra

Direzione dello sviluppo  
e della cooperazione DSC

# Gli obiettivi

Un mondo senza povertà e in pace, per uno sviluppo sostenibile: questo è l'obiettivo della cooperazione internazionale della Svizzera, che è parte integrante della politica estera del Consiglio federale. La Direzione dello sviluppo e della cooperazione (DSC) è responsabile dell'aiuto umanitario, della cooperazione allo sviluppo e della cooperazione con i Paesi dell'Europa dell'Est.

Le priorità della cooperazione internazionale approvate dal Parlamento per il periodo 2017–2020 tengono conto delle sfide che deve affrontare la politica di sviluppo e fanno leva sulle specifiche competenze della Svizzera. Gli obiettivi strategici sono sette:

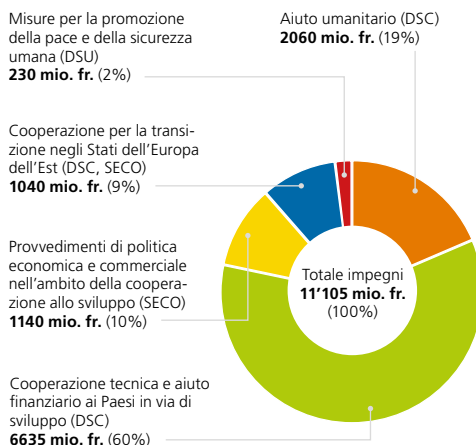
- › contribuire allo sviluppo di un quadro internazionale che consenta di rispondere alle sfide globali;
- › prevenire e gestire le conseguenze delle crisi, delle catastrofi e della fragilità, promuovere la trasformazione dei conflitti;
- › garantire a tutti un accesso sostenibile alle risorse e ai servizi;
- › promuovere una crescita economica sostenibile;
- › rafforzare lo Stato di diritto e la partecipazione democratica, sostenere le istituzioni al servizio della società e dell'economia;
- › garantire il rispetto e la promozione dei diritti umani e delle libertà fondamentali;
- › rafforzare l'uguaglianza di genere e i diritti delle donne e delle bambine.

La DSC concentra le sue attività sulla riduzione della povertà e dello stato di bisogno e sulla lotta contro i rischi globali. Lo sviluppo a cui si aspira deve preservare le risorse naturali per le prossime generazioni. A questo scopo la DSC consolida il proprio impegno soprattutto nei contesti fragili dove nel 2030 vivranno quasi due terzi della popolazione povera del pianeta: perché senza sviluppo sostenibile non c'è pace e senza pace non c'è sviluppo sostenibile.

Con i propri interventi la DSC permette ai gruppi più svantaggiati di avere un miglior accesso all'istruzione di base e alle cure mediche, contribuisce alla soluzione di problemi ambientali e offre migliori prospettive ai giovani e alle donne, in primo luogo grazie alla formazione professionale e all'aumento dei redditi. Per quanto riguarda le sfide globali la DSC si adopera attivamente per la ricerca di soluzioni, in particolare nei campi del cambiamento climatico, della sicurezza alimentare, dell'acqua, della salute e della migrazione.

Dal 2016 l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile con i suoi 17 obiettivi (Sustainable Development Goals, SDG), la cui validità è universale, costituisce il quadro di riferimento per tutte le iniziative di lotta contro la povertà e di incentivazione di uno sviluppo sostenibile – anche per la Svizzera e per la DSC.

## Crediti quadro 2017–2020



# I partner della DSC

Per l'attuazione dei suoi programmi la DSC collabora con vari partner in Svizzera e nei Paesi in cui interviene oltre che con organismi internazionali. Sostiene principalmente gli sforzi dei Paesi partner volti a promuovere uno sviluppo sostenibile e mette a disposizione il proprio know-how.

L'attività quotidiana sul campo comprende il dialogo con le autorità governative, le organizzazioni e le imprese nonché il coordinamento con altri Paesi donatori.

La Svizzera è membro delle principali organizzazioni multilaterali, come istituzioni finanziarie internazionali (Banca Mondiale, banche regionali di sviluppo) e agenzie delle Nazioni Unite (Programma dell'ONU per lo sviluppo, Alto Commissariato dell'ONU per i rifugiati ecc.). Le organizzazioni multilaterali coordinano importanti programmi a livello globale e hanno un accesso diretto ai Governi.

Le organizzazioni non governative (ONG) svizzere hanno una solida esperienza nella lotta contro la povertà e nell'aiuto d'emergenza in caso di crisi o catastrofi e sono partner fondamentali nei Paesi colpiti.

## L'efficacia della DSC

L'efficacia e la misurazione dell'efficacia sono essenziali per la cooperazione internazionale della Svizzera. Le attività della DSC sono efficaci se riescono a migliorare in maniera duratura le condizioni di vita dei gruppi più svantaggiati della popolazione nei Paesi partner, a ridurre la povertà e a promuovere uno sviluppo che faccia un uso rispettoso delle risorse.

La DSC valuta le proprie attività in modo critico e sistematico per garantire l'adeguatezza dei programmi e l'impegno sostenibile dei mezzi finanziari. Per

Nell'ambito di numerosi programmi, la DSC collabora con altri servizi federali, tra cui la Segreteria di Stato dell'economia (SECO) che concentra la propria attenzione sui Paesi economicamente avanzati, sui Paesi dell'Europa dell'Est in fase di transizione, sugli Stati dell'ex Unione sovietica e sui nuovi Stati membri dell'UE. La Divisione Sicurezza umana (DSU) del DFAE si adopera invece per la promozione della pace e dei diritti umani.

Anche le imprese svizzere mettono esperienza e conoscenze al servizio della cooperazione internazionale. Per incentivare uno sviluppo sostenibile la Svizzera stabilisce partenariati con il settore privato, in particolare i cosiddetti partenariati pubblico-privati per lo sviluppo (PPDP).

Di fronte ai problemi dello sviluppo e alle sfide globali, infine, è imprescindibile il contributo del mondo scientifico e di quello della ricerca. La DSC collabora da anni con università e istituti di ricerca in Svizzera e all'estero.

Ogni progetto definisce obiettivi chiari e misurabili. Le valutazioni esterne garantiscono che i progetti raggiungano i loro obiettivi permettendo eventualmente di introdurre misure correttive.

Queste valutazioni danno alla DSC la possibilità di migliorare costantemente la qualità del suo lavoro e di portare avanti in modo sostenibile e duratura il proprio impegno per un mondo più giusto e pacifico. In rapporti trasparenti la DSC rende conto del suo operato all'opinione pubblica e al Parlamento svizzero.

# Efficacia dei programmi della DSC: alcuni esempi

**Istruzione di base:** nel Ciad, un Paese colpito da conflitti violenti ed estremismo, la DSC è stata in grado, nonostante le difficili condizioni, di ottenere alcuni successi nell'ambito dell'istruzione di base. Nel 2016 quasi 200'000 bambine e bambini (le prime rappresentano quasi la metà del gruppo interessato) hanno avuto la possibilità di frequentare una delle circa 800 scuole elementari sostenute dalla DSC, con un aumento del 180% rispetto all'anno precedente. Ciò ha permesso di abbassare il tasso di analfabetismo, che rimane comunque uno dei più elevati del mondo (oltre il 70%).

**Stato di diritto:** dal 2013 in Tagikistan più di 13'000 persone (il 72% donne) hanno potuto usufruire di un sostegno giuridico e psicosociale gratuito. Molte di loro, vittime di violenze domestiche, hanno avuto quindi per la prima volta la possibilità di accedere a prestazioni quali gli assegni familiari e la pensione, e di ottenere aiuto in caso di divorzio o nella scolarizzazione dei figli.

**Formazione professionale:** la strategia della DSC – adeguare maggiormente il sistema di formazione alle esigenze dei potenziali datori di lavoro e introdurre uffici di collocamento e un'offerta di consulenza – ha dato i suoi frutti nei Balcani occidentali. Circa 16'000 giovani hanno trovato un posto di lavoro sul difficile mercato della Bosnia ed Erzegovina. Le misure sono state elaborate e attuate in collaborazione con le autorità competenti, agenzie di collocamento pubbliche e private e imprese.

**Salute:** nell'ambito della sua collaborazione con il Fondo globale per la lotta contro l'AIDS, la tubercolosi e la malaria, dal 2012 la DSC si adopera affinché non venga data la priorità solo a interventi volti a

debellare queste tre malattie ma si lavori anche per costruire sistemi sanitari efficienti nei Paesi interessati. E con successo: il Fondo ha inserito il rafforzamento dei sistemi sanitari tra gli obiettivi a lungo termine della sua strategia 2017–2022.

**Prevenzione delle catastrofi:** in America centrale la DSC sostiene 23 università che intendono integrare i temi della prevenzione delle catastrofi e dell'adeguamento ai cambiamenti climatici in oltre 30 diversi indirizzi di studio. In questo modo i decisori di domani, che potranno influenzare gli sviluppi nel settore agricolo o in quello delle infrastrutture, impareranno a tenere conto dei rischi già a livello di pianificazione.

**Impegno in contesti fragili:** a supporto delle vittime della crisi siriana la DSC ha lanciato la sua più vasta azione umanitaria. Durante i primi cinque anni di guerra ha messo a disposizione più di 250 milioni di franchi che sono stati utilizzati soprattutto a sostegno delle operazioni del Comitato internazionale della Croce Rossa, delle organizzazioni umanitarie dell'ONU e delle ONG. Nel settore della formazione, con l'aiuto prestato dalla DSC in Giordania e in Libano sono state ristrutturare circa 120 scuole, cosa che ha permesso a 60'000 bambine e bambini, profughi e dei Paesi ospitanti, di seguire le lezioni in strutture sicure. Nelle regioni di crisi lavorano inoltre esperte ed esperti del Corpo svizzero di aiuto umanitario (CSA).

---

Dipartimento federale degli affari esteri DFAE

**Direzione dello sviluppo e della cooperazione DSC**

CH-3003 Berna

Telefono: +41 58 462 44 12

info@deza.admin.ch, [www.dsc.admin.ch](http://www.dsc.admin.ch)





## Aiuto umanitario

Salvare vite, alleviare le sofferenze: questa è la missione dell'Aiuto umanitario della DSC. Il suo lavoro si fonda sul diritto internazionale umanitario e sui principi umanitari riconosciuti a livello internazionale: umanità, neutralità, imparzialità e indipendenza, oltre che su valori condivisi come l'inviolabile dignità di ogni singolo individuo.

L'Aiuto umanitario si occupa soprattutto delle vittime di crisi, catastrofi e conflitti ed è l'espressione della solidarietà della Svizzera con le persone che si trovano in stato di bisogno.

I tre pilastri dell'Aiuto umanitario sono:

- › aiuti immediati e di sopravvivenza (aiuto d'emergenza);
- › ricostruzione sostenibile;
- › prevenzione delle catastrofi e riduzione dei rischi.

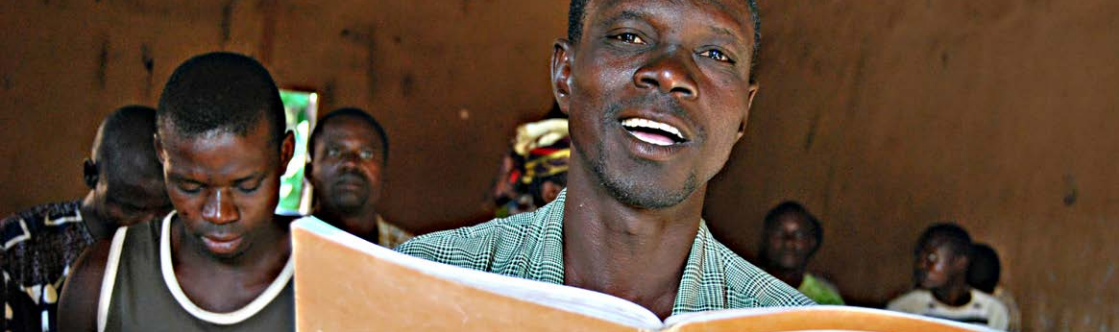
La maggior parte dei mezzi a disposizione dell'Aiuto umanitario della DSC è destinata all'aiuto d'emergenza. L'obiettivo è proteggere la popolazione civile più vulnerabile in caso di crisi, specialmente

donne, bambini, profughi e sfollati. Viene innanzitutto assicurata la fornitura di beni di prima necessità tra cui rientrano alloggi di emergenza, acqua potabile, impianti igienico-sanitari e materiale medico. Il Corpo svizzero di aiuto umanitario (CSA) presta aiuto direttamente nelle regioni colpite da conflitti o catastrofi naturali e mette esperte ed esperti a disposizione delle organizzazioni multilaterali.

Nel campo della ricostruzione e della prevenzione delle catastrofi la sostenibilità è un aspetto centrale. Le costruzioni antisismiche e antiuragano migliorano la protezione della popolazione in caso di catastrofi future.

L'Aiuto umanitario della DSC opera in stretta collaborazione con le organizzazioni umanitarie svizzere e le organizzazioni internazionali sia sul campo che a livello internazionale. Il Comitato internazionale della Croce Rossa e le organizzazioni delle Nazioni Unite come l'Alto Commissariato dell'ONU per i rifugiati o il Programma alimentare mondiale, oltre alle organizzazioni non governative, sono partner importanti dell'Aiuto umanitario.





## Cooperazione Sud

Il Settore Cooperazione Sud contribuisce alla riduzione della povertà in 21 Paesi e regioni di Africa, Medio Oriente, Asia, America latina e Caraibi. L'accesso dei gruppi più svantaggiati della popolazione ai servizi di base (sanità e istruzione) e l'infrastruttura (in particolare idrica), insieme all'occupazione e alle fonti di reddito, sono al centro degli sforzi in questo ambito.

Più di metà di questi Paesi e regioni risultano fragili o si trovano in una situazione di conflitto. Le istituzioni statali sono deboli o instabili e la popolazione, che vive in condizioni di estrema povertà, è spesso vittima di violenze e di arbitrio politico. Nonostante le difficoltà, il Settore Cooperazione Sud rafforza il suo impegno proprio in queste regioni per migliorare la situazione delle persone a livello economico e sociale. I programmi vengono adeguati continuamente al contesto in rapido mutamento.

Gli oltre 800 progetti del Settore Cooperazione Sud si concentrano su dieci aree tematiche che tengono conto delle esigenze dei Paesi partner:

- › promozione della pace e dei diritti umani, prevenzione dei conflitti;
- › istruzione di base e formazione professionale;
- › occupazione e sviluppo economico;
- › alimentazione e sicurezza alimentare;
- › acqua;
- › salute;
- › migrazione;
- › cambiamento climatico;
- › parità di genere
- › buongoverno (democratizzazione, decentramento, Stato di diritto).





## Cooperazione con l'Europa dell'Est

Nei Paesi dell'Europa dell'Est la Svizzera contribuisce a promuovere la sicurezza, la stabilità e una crescita economica sostenibile. La cooperazione con l'Europa dell'Est comprende la cooperazione per la transizione e il contributo svizzero ai nuovi Stati membri dell'UE.

La cooperazione per la transizione, di cui sono responsabili la DSC e la SECO, promuove lo Stato di diritto, la democrazia, l'economia sociale di mercato e rafforza la società civile. La Svizzera contribuisce così a stabilizzare regioni politicamente fragili e a offrire migliori prospettive di vita ai loro abitanti.

Il 55 per cento circa degli aiuti finanziari e tecnici è destinato ai cinque Paesi dei Balcani occidentali, il restante 45 per cento trova impiego in otto Stati dell'ex Unione sovietica.

Le priorità nel campo della cooperazione per la transizione con i Paesi dell'Europa dell'Est sono le seguenti:

- › democratizzazione, decentramento, governance locale, lotta alla corruzione;
- › riforma del settore sanitario;
- › sviluppo economico dell'agricoltura;
- › orientamento del sistema di formazione professionale alle esigenze del mercato del lavoro;
- › gestione idrica più efficiente ed equa;
- › prevenzione dei conflitti e promozione dello Stato di diritto.

Con il suo contributo alla riduzione delle disparità economiche e sociali nei nuovi Stati la Svizzera promuove la stabilità e il benessere nell'Unione europea allargata. In questo modo consolida anche le proprie relazioni con i nuovi Stati e con l'intera UE, il suo principale partner di politica estera. Il contributo all'allargamento non fa parte dell'aiuto pubblico allo sviluppo.







## Cooperazione globale

Il Settore Cooperazione globale si impegna affinché i Paesi in via di sviluppo abbiano migliori possibilità di adattarsi ai cambiamenti globali. Povertà, conseguenze dei cambiamenti climatici, penuria d'acqua, migrazione e problemi sanitari non conoscono confini e la collaborazione solidale tra Paesi, popoli e organizzazioni è dunque più importante che mai.

È in questo contesto che si inseriscono la cooperazione multilaterale e i programmi globali. Basati su conoscenze pratiche, promuovono il dialogo politico e l'elaborazione di soluzioni fondate su un ampio consenso.

Organizzazioni multilaterali come l'ONU, la Banca mondiale e le banche regionali di sviluppo dispongono di ampie conoscenze, un'esperienza plurennale e ingenti risorse, e sono in grado di realizzare grandi progetti. La Svizzera ha la possibilità di prendere parte a questi progetti attraverso contributi finanziari e collaborando direttamente con tali istituzioni.

Le conoscenze dei singoli Paesi e delle organizzazioni internazionali permettono di impiegare in modo efficiente il denaro investito e di migliorare l'efficacia dei progetti.

Il contributo della DSC a una globalizzazione favorevole allo sviluppo si concretizza nei programmi globali che riguardano i settori dei cambiamenti climatici, della sicurezza alimentare, della migrazione, dell'acqua e della salute. Questi programmi si concentrano sul dialogo politico multilaterale, sullo sviluppo di soluzioni innovative e sulla diffusione del sapere.

Il valore aggiunto dei programmi globali risiede nella possibilità di coniugare competenze specifiche, approccio pratico e formulazione di norme internazionali. I programmi globali sono importanti, in particolare, dove è maggiore la possibilità di influire su decisioni di portata internazionale. Non hanno dunque volutamente un preciso orientamento geografico e vengono attuati nelle regioni dove possono essere particolarmente efficaci.

